OTTOBRE 2026

L'EUROPA E NOI

ANNO 1 NUMERO 5

MAGAZINE EUROPE DIRECT



Europa. Custodire le radici, accelerare il futuro

Back to the future: guardare avanti per tornare alle origini 04

Come le lingue plasmano l'inclusione Giornata europea delle lingue 2026 05

Grande successo di EUTRAIN ai Film Festival lucani 07

Social network e minori: la svolta storica in arrivo dall'Europa 08



EDITORIALE

Che cosa significa costruire il futuro dell'Europa? Investire nella ricerca, offrire ai giovani opportunità di crescita, sostenere la cultura e lo sport e affrontare le sfide delle nuove tecnologie. È questa l'Europa che emerge dal quinto numero di L'Europa e Noi: un'Unione che cerca risposte concrete ai cambiamenti del presente, senza perdere di vista i valori che la uniscono.

La Notte europea dei ricercatori avvicina cittadini e studenti alla scienza, mentre Erasmus+ permette ai giovani di acquisire competenze, autonomia e nuove prospettive attraverso esperienze all'estero. Anche la cultura contribuisce a costruire legami: cinema, musica e patrimonio locale diventano occasioni di incontro e sviluppo per i territori.

L'inclusione passa inoltre attraverso lo sport. Le Olimpiadi intergenerazionali di Potenza dimostrano come attività condivise possano unire persone di età diverse e superare le barriere, rafforzando i legami tra le generazioni.

Accanto a queste esperienze, l'Europa affronta le sfide digitali. Le iniziative per proteggere i minori sui social network e il progetto comune dedicato all'intelligenza artificiale indicano la necessità di coniugare innovazione, competitività e tutela dei diritti.

Dalla ricerca alla formazione, dalla cultura allo sport, fino alle nuove tecnologie, emerge un filo comune: l'Europa diventa concreta quando le sue politiche si trasformano in opportunità per le persone e le comunità.

Custodire le nostre radici e accelerare il futuro significa trasformare i valori condivisi in azioni capaci di migliorare la vita di tutti.

Redazione

L'EUROPA E NOI

MAGAZINE EUROPE DIRECT "L'EUROPA E NOI"

REDAZIONE
via Atene nr. 6/B
85100 POTENZA (PZ)
tel. 0971/23300

DIRETTORE RESPONSABILE
Fabio Amendolara

RESPONSABILI SEDI
Antonino Imbesi - ED Basilicata
Laura Rondoni - ED Umbria
Annalisa Michetti - ED Chieti
Elisabetta Leone - ED Caserta
Alessandra Tuzza - ED Calabria Europa
Luca Adessi - ED Sud Pontino
Carmela Basile - ED Molise

SOCIETÀ EDITRICE
Euro-Net
via Atene nr. 6/B
85100 POTENZA (PZ)

MAGAZINE EUROPE DIRECT "L'EUROPA E NOI"
Periodico registrato al Tribunale di Potenza
con procedimento nr. 271/2026 V.G.
il 12 Febbraio 2026

GRAFICA E IMPAGINAZIONE
Silvana Lagrotta
Mauro Vottari

STAMPA E PUBBLICAZIONE
Punto Service, ubicata in Potenza alla via Messina nr. 223-229

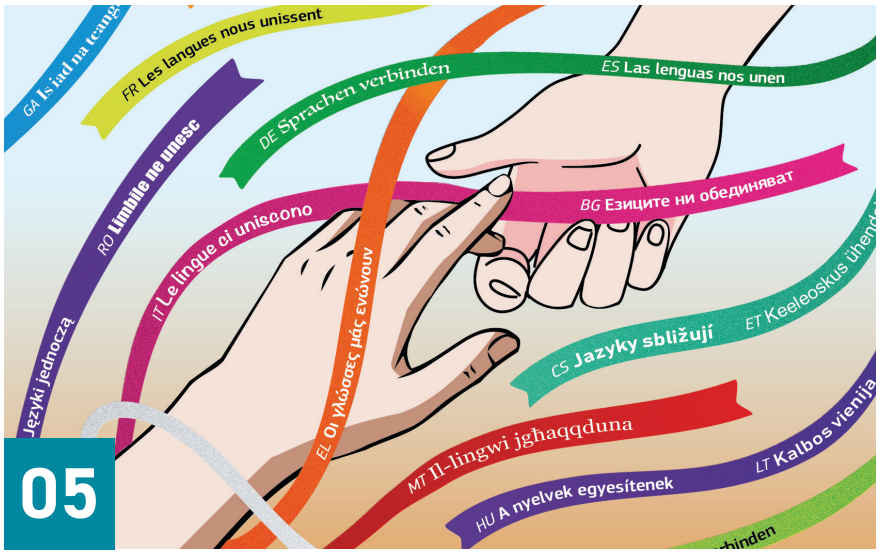
© RIPRODUZIONE RISERVATA.
I contenuti di questo giornale sono protetti da copyright e non possono essere ripubblicati in nessuna forma, inclusa quella digitale, senza il consenso scritto di Euro-Net

EUROPE DIRECT

EUROPE DIRECT BASILICATA
EUROPE DIRECT UMBRIA
EUROPE DIRECT CHIETI
EUROPE DIRECT CASERTA
EUROPE DIRECT CALABRIA EUROPA
EUROPE DIRECT MOLISE
EUROPE DIRECT SUD PONTINO

Cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito dei progetti dei suddetti centri Europe Direct, per l'anno 2026











Editoriale 02

Back to the future: guardare avanti per tornare alle origini 04
di Elisabetta Dimauro

Come le lingue plasmano l'inclusione Giornata europea delle lingue 2026 05
di Giulia Tusino

SOTEU 2026, l'Europa e le sfide del futuro 05
di Luca Addessi

Europa. Custodire le radici, accelerare il futuro 06
di Giulia Tusino

A Gioiosa Jonica la serata CIAK Europa! Un viaggio dentro le opportunità europee per la cultura 06
di Alessandra Tuzza

Grande successo di EUTRAIN ai Film Festival lucani 07
di Antonino Imbesi

Olimpiadi Sportive Intergenerazionali a Potenza 07
di Antonino Imbesi

La rete Erasmus costruisce l'Europa 08
di Aquilina Olleia

Social network e minori: la svolta storica in arrivo dall'Europa 08
di Carmela Basile

Svolta in Europa anche nel campo dell'IA: al via il primo importante progetto di comune interesse europeo nel settore 09
di Carmela Basile

Ottima la partecipazione all'evento sulla mobilità europea organizzato a Potenza 11
di Antonino Imbesi

Back to the future: guardare avanti per tornare alle origini

di Elisabetta Dimauro



Una notte per incontrare la ricerca, comprenderne il valore e guardare al futuro. C'è un momento, nel corso della ricerca scientifica, in cui passato e futuro smettono di essere dimensioni separate. È il momento in cui ciò che abbiamo imparato diventa lo strumento con cui proviamo a immaginare qualcosa che ancora non conosciamo. È proprio tra questo incontro tra memoria, conoscenza e innovazione che si è costruito "Back to the future", il tema scelto dal Magnifico Rettore Liborio Stuppia dell'Università degli Studi G. d'Annunzio di Chieti – Pescara in occasione della Notte Europea dei Ricercatori 2026, diventando particolarmente evocativo poiché ha sintetizzato una sfida complessa: comprendere ciò che abbiamo ereditato dal passato per interpretare il presente e costruire il futuro. Il 25 settembre 2026, l'Università d'Annunzio si è aperto alla cittadinanza offrendo un laboratorio all'aperto nel Campus universitario di Chieti nell'ultimo venerdì di settembre così come stabilito per ogni anno nell'ambito delle Azioni Marie Skłodowska-Curie (MSCA) dell'iniziativa "MSCA & Citizens". La dimensione europea è uno degli elementi più importanti della Notte europea dei Ricercatori poiché non si tratta soltanto di una serie di appuntamenti organizzati contemporaneamente in diversi Paesi ma di un modo per ricordare che la ricerca è un bene collettivo e da condividere.



La prima sfida riguarda proprio il rapporto tra università e territorio. Un Ateneo è una istituzione inserita nella comunità e, in quanto tale, chiamata a sviluppare forme di dialogo e di partecipazione con il contesto sociale nel quale opera. Aprire le porte dell'Ateneo per accogliere cittadini, famiglie, scuole significa rafforzare il rapporto tra ricerca e società, rendendo più accessibili attività e risultati che spesso restano confinati negli ambienti specialistici. Significa, soprattutto, mostrare che la ricerca non è distante dalla vita quotidiana, ma contribuisce ad orientare processi che riguardano la salute, l'ambiente, la cultura e il benessere.

C'è poi un altro elemento, altrettanto importante: la curiosità. L'immagine dello scienziato concentrato davanti a una formula, a un microscopio o a un computer restituisce solo una parte del lavoro scientifico. Prima di ogni risultato ci sono domande, ipotesi, tentativi, verifiche e nuove domande. La ricerca è, innanzitutto, un processo fondato sulla curiosità e sulla capacità di mettere in discussione ciò che si considera acquisito. Esperimenti, dimostrazioni, attività interattive, incontri e performance possono rendere percepibile proprio questa dimensione, favorendo un approccio alla scienza non soltanto informativo, ma partecipativo. Questo aspetto assume una particolare rilevanza nei confronti delle nuove generazioni. Avvicinare studentesse e studenti alla ricerca significa infatti contribuire alla diffusione di una cultura scientifica e tecnologica capace di fornire strumenti per comprendere una realtà in continua trasformazione. Significa anche mostrare che la scienza non è un insieme statico di nozioni, ma un percorso aperto.

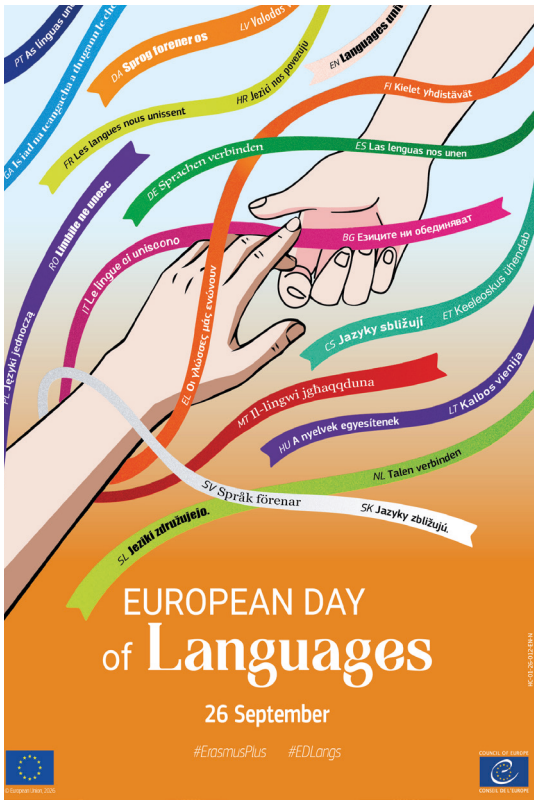
Il titolo della NdR dell'Ateneo G. d'Annunzio di Chieti – Pescara "Back to the future" ha racchiuso, dunque, un preciso messaggio. Il passato non costituisce semplicemente ciò che ci lasciamo alle spalle: è una chiave per comprendere il presente e una risorsa per progettare il futuro. La ricerca opera esattamente in questa prospettiva, valorizzando la conoscenza esistente, mettendola alla prova e producendo nuove possibilità.

È qui che la Notte dei Ricercatori incontra più profondamente lo spirito europeo. L'Unione europea riconosce nella ricerca e nell'innovazione strumenti strategici per affrontare le grandi trasformazioni globali e per rafforzare la competitività, la sostenibilità e la coesione delle società. Ma investire nella conoscenza significa anche costruire un rapporto più solido tra scienza e cittadini, promuovendo partecipazione, consapevolezza e fiducia.

Back to the future è qualcosa in più di uno slogan: un invito a considerare la ricerca come patrimonio condiviso e come responsabilità verso il futuro. Una "Notte" per scoprire che, spesso, il futuro comincia proprio dalla curiosità di una domanda.

Come le lingue plasmano l'inclusione
Giornata europea delle lingue 2026

di Giulia Tusino



Nata nel 2001 grazie alla sinergia tra il Consiglio d'Europa e la Commissione europea, la Giornata europea delle lingue – 26 settembre- è un promemoria per ricordarci chi siamo: una comunità in cui coesistono oltre 200 lingue autoctone.
Questa ricorrenza è nata non solo per salvare le parole dall'estinzione, ma infrangere la barriera dell'età e costruire ponti interculturali. L'apprendimento linguistico, infatti, non finisce con l'arrivo della maturità ma rappresenta un processo permanente che stimola la mente e consente di aprire porte inaspettate in qualsiasi stadio della vita ci si possa trovare. Ancora, capire le lingue rappresenta il modo più veloce per smantellare pregiudizi ed abbracciare l'altro.
In un'Europa costruita sull'incontro tra identità, culture e tradizioni differenti, il plurilinguismo non rappresenta soltanto una ricchezza da tutelare, ma uno strumento concreto di partecipazione. Conoscere la lingua dell'altro significa ridurre le distanze, favorire il dialogo e sentirsi parte di una comunità che non chiede di rinunciare alle proprie radici, ma di trasformarle in un'occasione di confronto. È proprio nella capacità di comprendere e farsi comprendere che la diversità europea può diventare inclusione.
La Commissione europea, per l'edizione del 2026, ha proposto diverse iniziative tra cui un'area espositiva virtuale, aperta dal 25 settembre al 2 ottobre, in cui, con il proprio avatar, si possono scoprire diversità linguistiche e i progetti di supporto al plurilinguismo. Il 30 settembre, invece, ci sarà l'opportunità di partecipare alla tavola rotonda "Le lingue uniscono – come le lingue plasmano l'inclusione" in cui si esplorerà come le lingue promuovono l'inclusione in ogni ambito della vita.

"Parla a qualcuno in una lingua che comprende e le tue parole arriveranno alla sua mente; parlagli nella sua lingua madre e le tue parole arriveranno al suo cuore" – Nelson Mandela.

SOTEU 2026, l'Europa e le sfide del futuro

di Luca Addessi

A Fondi 300 studenti seguono il discorso sullo Stato dell'Unione di Ursula von der Leyen: l'Europa si racconta e si mette in ascolto dei giovani.

Un'Europa più forte e autonoma. È l'immagine che Ursula von der Leyen ha consegnato con il discorso sullo Stato dell'Unione 2026, il SOTEU, l'appuntamento annuale in cui la Commissione europea traccia il bilancio dell'anno e indica le priorità future. A seguirlo, dall'Auditorium della Banca Popolare di Fondi, 300 studenti dell'Istituto Gobetti-De Libero e dell'Istituto Pacinotti, sedi di Fondi e Santi Cosma e Damiano, riuniti dal Centro EUROPE DIRECT Sud Pontino dopo i saluti del Sindaco di Fondi Vincenzo Carnevale e del Presidente della Provincia di Latina Federico Carnevale.
Von der Leyen ha indicato la rotta: rilanciare competitività e mercato unico, ridurre i costi dell'energia, sostenere imprese e innovazione, rafforzare sicurezza e difesa. Ampio spazio anche all'intelligenza artificiale, alla resilienza climatica, alla tutela dell'acqua, al lavoro, alla casa e al diritto dei giovani di costruire il proprio futuro nei territori in cui vivono.
Temi che parlano direttamente al Sud Pontino: la protezione delle produzioni agricole e la gestione delle risorse idriche, l'intelligenza artificiale applicata all'agroalimentare, il sostegno alle piccole e medie imprese, la creazione di competenze e opportunità capaci di frenare l'emigrazione giovanile.
A commentarli, in collegamento da Strasburgo, l'on. Salvatore De Meo, eurodeputato e Presidente della Delegazione del PE per i rapporti con l'Assemblea parlamentare della NATO, e Carlo Corazza, Direttore dell'Ufficio del Parlamento europeo in Italia. In sala Bernardino Quattrociocchi, Presidente del MOF e docente universitario, Raffaele Gagliardi, consigliere comunale e membro della rete EU Local Councillors, e Luca Addessi, responsabile del Centro. Al centro del confronto il legame tra decisioni europee e realtà locali e le prospettive per le nuove generazioni.
"Seguire il SOTEU insieme agli studenti significa trasformare un appuntamento istituzionale in un'occasione concreta di partecipazione", sottolinea Addessi. "Vogliamo rendere l'Europa più vicina e comprensibile, ma anche ascoltare le aspettative e le priorità dei giovani: il loro punto di vista è essenziale per costruire un dialogo autentico e non a senso unico".
A tal fine, al termine dell'incontro sono stati somministrati i questionari "Cosa pensano dell'UE?", presentato per raccogliere a livello generale le opinioni dei cittadini, a partire dai più giovani, e il Pulse survey "SOTEU 2026", finalizzato a raccogliere un feedback immediato sul discorso appena seguito.
Il Centro, promosso dal Comune di Fondi, ringrazia la Banca Popolare di Fondi, la Provincia di Latina per il patrocinio, la Rappresentanza in Italia della Commissione europea, relatori, dirigenti scolastici e docenti.
Perché l'Europa, prima ancora che nelle istituzioni, si costruisce nelle aule e nelle comunità che la abitano.



Europa. Custodire le radici, accelerare il futuro

di Giulia Tusino

Al meeting di Rimini, Roberta Metsola, presidente del Parlamento europeo, richiama i paesi membri all'unione: la priorità è mettere al primo posto l'essere umano.

"L'amor che move il sole e l'altre stelle". Il filo conduttore dell'edizione 2026 del Meeting di Rimini è affidato all'ultimo verso della Divina Commedia, scelto come invito a riflettere su come esista un bene comune capace di fronteggiare ogni cosa. Un richiamo che trova la sua traduzione politica nel discorso di Roberta Metsola, intervenuta al meeting: *"La rapidità in cui il mondo è cambiato ci pone davanti a due sole strade: i Paesi dell'Unione Europea possono guidare insieme il cambiamento o affrontare da soli il proprio declino. Il rassicurante rifugio di una terza via, ambigua e intermedia, non esiste più."*

La presidente ha da subito ribadito che davanti alle sfide di oggi (guerre, alluvioni, incendi..) nessun stato membro può gestire le criticità in maniera individuale ma si ha la necessità di riconoscere che, al di là delle ideologie e delle appartenenze politiche, i Paesi dell'Unione devono insieme inseguire il cambiamento.

"Se tu segui la tua stella non puoi fallire al glorioso porto", prosegue così Metsola, citando Dante ne la Divina Commedia, *"talvolta per poter raggiungere la propria meta bisogna avere il coraggio di navigare verso acque inesplorate o persino di cambiare rotta, quando è necessario [...] ma per riuscirci dobbiamo essere sinceri su ciò che possiamo migliorare"*. Partendo dalla sincerità verso noi, intesi come Unione Europea, la presidente ha esposto alcune delle questioni più attuali del Parlamento europeo: la necessità di ridurre la burocrazia, sostenere e rilanciare il nostro tessuto produttivo e aiutare le imprese europee a crescere. Tra gli obiettivi, ancora, si ha quello del rafforzamento del mercato unico *"per colmare il divario tra un'idea e il suo ingresso nel mercato, per riportare la produzione industriale in Europa e per costruire campioni industriali di domani"*.



Sul tema dell'intelligenza artificiale, prosegue, l'unico modo per consentire all'Europa di restare protagonista in questa corsa *"è creare un continente non solo più competitivo ma maggiormente connesso [...] preservando la nostra umanità"*. È importante che accada poiché essa è in grado di dare un'anima a questo dibattito tra le grandi potenze; il fine ultimo deve rimanere l'umano: non si deve avere paura del futuro ma bisogna avere il coraggio di plasmarlo in modo che la tecnologia sia al servizio delle persone, e non viceversa.

Questo approccio vale anche per il tema dell'immigrazione, dove le persone devono essere al primo posto, come ha ricordato al Meeting anche Papa Leone XIV. Il Parlamento europeo sta costruendo un sistema efficace, *"giusto e umano, ma anche fermo ed efficiente"*, che consentirà di destinare le risorse a chi ne ha realmente bisogno, fronteggiando le varie reti criminali.

L'Europa, conclude, è una comunità di valori che sa rimettere al centro l'essere umano prima di qualsiasi mercato e istituzione.

A Gioiosa Jonica la serata CIAK Europa!

Un viaggio dentro le opportunità europee per la cultura

di Alessandra Tuzza

Si è svolta ad inizio settembre nel suggestivo giardino di Palazzo Amaduri a Gioiosa Ionica l'ottava edizione del Filmuzik, International Film Music Festival, organizzato dall'Associazione Bird Production, con la direzione artistica del regista Alberto Gatto. Un'esperienza culturale dedicata al cinema indipendente che vede sin dall'inizio l'attivo partenariato anche dell'Europe Direct Calabria Europa, che ha arricchito con l'esperienza culturale europea le diverse edizioni del festival sin dal 2018. Anche in questa ultima Filmuzik Festival ha ospitato un momento di confronto dedicato a cultura, cinema, mobilità e opportunità europee dal titolo evocativo di Ciak Europa! Una serata che ha raccontato un'Europa concreta: quella che sostiene la creatività, favorisce la mobilità, mette in connessione artisti, operatori



culturali, giovani e territori e offre occasioni per trasformare idee ed esperienze in nuovi percorsi di crescita. Durante "Ciak Europa!" si è parlato delle opportunità offerte dall'Unione europea per il settore culturale, da Europa Creativa a Erasmus+, ascoltando testimonianze e impressioni dalla voce dei partecipanti al progetto "Imprenditorialità senza confini", che hanno raccontato in prima persona esperienze di mobilità, formazione e crescita personale e professionale. Cinema, testimonianze, musica e confronto hanno accompagnato una serata in cui l'Europa è uscita dai documenti e dai programmi per diventare esperienza, incontro e partecipazione. Un'esperienza di partenariato aperto che ha visto compartecipi diversi esponenti delle amministrazioni e della cultura locale dall'amministrazione del Comune di Gioiosa Ionica presente con il sindaco Luca Ritorto, al consigliere EULC Marco Cavaleri, all'assessore del Comune di Gerace Marisa Larosa, a Roberto Quatraccioni dell'agenzia di sviluppo Tatics sino a Clara Zaffino giovane influencer ed esperta di cooperazione internazionale. Tra gli interventi che hanno reso evidente la contaminazione tra cultura europea e locale quelli degli artisti Chiara Pelle e Carmine Orlando, che hanno donato all'auditorium un interessante connubio musicale costruito sul contagio tra la musica tradizionale calabrese e quella estera. Molti i partecipanti che hanno preso parte alla discussione nata nel corso della serata. Tra i temi fondamentali emersi dai diversi interventi il contributo dei fondi per la cultura alla crescita dei territori, l'utilizzo dei fondi per la coesione come stimolo alla evoluzione sociale ed infrastrutturale. Quindi la ricchezza delle pari opportunità e dell'inclusione in senso ampio è stata sviluppata dal garante per le persone disabili del Comune di Siderno, che ha messo in evidenza come la cultura parli mille linguaggi diversi che si possono arricchire sono con la contaminazione tra le diverse abilità, tutte parimenti indispensabili per l'evoluzione del linguaggio ampio e democratico della cultura europea. Grande la soddisfazione del team Europe Direct, che ha condotto la serata con il direttore Alessandra Tuzza, e la partecipazione dell'intero gruppo di lavoro da Raffaella Rinaldis, Loredana Panetta, Mattia Totino sino ai giovani volontari Letizia Albanese e Paolo Gallo. Un'esperienza che promette di continuare a raccontare l'Europa attraverso le persone, i territori e la cultura.

Grande successo di EUTRAIN ai Film Festival lucani

di Antonino Imbesi

Dopo la splendida kermesse al Lucania Film Festival di Pisticci ad inizi agosto, la sera del 12 settembre, il cartone animato "EUTRAIN – un viaggio per scoprire l'Europa", è stato proiettato al Festival "Storie Parallele" nella suggestiva cornice dell'Arena dei Calanchi, poco prima dell'inizio del grande concerto finale. La scelta di presentare EUTRAIN all'interno di questo festival non è stata affatto casuale: infatti, nato dall'intuizione del regista Nicola Ragone, già vincitore del Nastro d'Argento, il festival rappresenta uno spazio autentico di creazione e confronto, un punto d'incontro concepito per stimolare nuove connessioni e spunti critici tra i racconti di vita e le realtà ai margini. "Storie Parallele" risponde all'urgenza di erigere un presidio culturale in un territorio isolato come l'entroterra lucano, spesso segnato dalla scarsità di spazi di aggregazione e dove a resistere rimangono soltanto la chiesa e pochi bar. Celebrando i luoghi e il paesaggio, il festival era quindi il posto ideale per una nuova presentazione di EUTRAIN, essendo in totale sintonia con i messaggi diffusi dalla webserie, che vi ricordiamo è un progetto cofinanziato dall'Unione Europea e sostenuto anche da un piccolo contributo della BCC Basilicata. Anche la proiezione a Salandra, come quella di Pisticci, è stata un autentico successo e ci sono stati applausi a scena aperta per tutto il team di produzione, che, nel frattempo, ha già messo online anche il penultimo episodio della serie,



intitolato "Cultural Roots", in cui la giovane protagonista Ashanti visita le Capitali Europee della Cultura Gorizia e Nova Gorica. Nel sesto episodio, Ashanti incontra Matic, un operatore culturale di Nova Gorica che le illustra la storia della città e le presenta i numerosi interventi culturali che hanno permesso di trasformare intere zone, rigenerare spazi abbandonati, generare opportunità lavorative e rafforzare il senso di appartenenza dell'intera comunità. Attraverso questa esperienza, la giovane comprende che l'Europa è uno spazio condiviso in cui sentirsi a casa, dove la democrazia offre voce e le competenze forniscono gli strumenti, ma è la cultura a dare un significato profondo a entrambe. Forte di questa consapevolezza, Ashanti è ora pronta a fare ritorno in Basilicata, dove la attendono nuove avventure ed opportunità destinate a cambiare per sempre il corso della sua vita, aprendola a sfide decisive per il suo futuro sia lavorativo sia politico di cui si parlerà nella settima ed ultima puntata (che come tutti gli episodi verrà pubblicata sul canale YouTube di EURO-NET @EURONETpz).

Olimpiadi Sportive Intergenerazionali a Potenza

di Antonino Imbesi



Lo scorso 10 settembre si sono tenute, presso il Parco Baden Powell, a Potenza, grazie al centro Europe Direct Basilicata le prime Olimpiadi Sportive Intergenerazionali previste in Italia nel progetto "FitGenerations Smart TrAIner" (acronimo "FGST"), iniziativa approvata dalla EACEA (Agenzia Esecutiva della Commissione europea a Bruxelles), nell'ambito della call ERASMUS-SPORT-2025 nelle azioni ERASMUS-LS (ERASMUS Lump Sum Grants). Si è trattato di un evento, che ha combinato competizione e integrazione sociale, includendo sport di squadra, atletica leggera ed attività ecologico-sportive e permettendo ai partecipanti di mettere alla prova anche la loro agilità, l'equilibrio e la coordinazione. Poiché il progetto "FGST" nel suo complesso mira a coinvolgere persone di tutte le età ed a promuovere uno stile di vita sano, favorendo l'integrazione intergenerazionale ed includendo gruppi emarginati come rifugiati e persone con disabilità, le attività sono state destinate a target group diversi, tra cui ragazzi, adulti, giovani, migranti e disabili con competizioni che avevano soprattutto l'obiettivo della integrazione sociale. I partecipanti si sono sfidati in giochi di squadra quali beach volley o basket a un canestro, nonché in competizioni atletiche amatoriali, tra cui staffette intergenerazionali, o giochi di scacchi, creando così uno spazio di integrazione intergenerazionale attraverso la competizione e la cooperazione, indipendentemente da eventuali disabilità o limitazioni. L'evento, a cui hanno partecipato tantissime persone superando le più rosee aspettative, si è concluso con una cerimonia di premiazione, durante la quale sono stati distribuiti premi di vario genere ai partecipanti (bambini, ragazzi, genitori e nonni) più attivi ed in cui il team di EURO-NET ha riassunto i brillanti risultati raggiunti dal progetto europeo, diretto a dimostrare che lo sport può essere parte integrante della vita quotidiana di tutti e al contempo diventare una grande opportunità di inclusione sociale.

La rete Erasmus costruisce l'Europa

di Aquilina Olleia

Vienna: la capitale della musica classica, la capitale dell'impero asburgico, con un ricco patrimonio storico-architettonico dell'Unesco, ha accolto per un mese, tra luglio ed agosto, 15 studenti e studentesse del Liceo Scientifico e delle Scienze Umane "Leonardo da Vinci" di Terracina, accompagnati da un docente, insieme a due studenti di Caserta. Tra le strade di Vienna, gli storici caffè e l'alloggio, dove hanno soggiornato si è costruito un forte legame.



I progetti Erasmus favoriscono processi di integrazione tra giovani e di condivisione di esperienze professionali, entrambi finalizzate allo sviluppo di modelli di superamento delle barriere. Le attività di mobilità studentesca mirano ad integrare il concetto di sviluppo e il concetto di crescita. Per sviluppo nell'Erasmus si intende uno scambio qualitativo delle reciproche esperienze.

Per crescita si intende l'acquisizione quantitativa di informazioni talvolta distanti dall'Italia. Pertanto, il PROGETTO KA1 ERASMUS PLUS 2025-1-IT01-KA121-VET-000321898 è stato redatto al fine di prediligere una conoscenza derivante da relazioni dirette, sul campo, con realtà apparentemente diversificate, ma che si identificano in una comune cultura europea: un processo di integrazione sociale e formativo di cui la scuola è stato il veicolo fondamentale. Coscienti di questa opportunità, i partecipanti e le partecipanti sono stati impegnati in diverse attività di studio-lavoro suddivise secondo un preciso criterio formativo.

-Attività di ricerca sperimentale. Alcuni studenti sono stati accolti dal dipartimento di Ecologia Forestale della BOKU University, una delle università leader in Europa per le scienze agrarie e forestali. Hanno partecipato in modo proattivo ad esperimenti botanici sulle condizioni ottimali per la crescita delle piante. Come è noto nelle politiche dell'UE la dimensione ecologica è diventata strategica sia in termini della protezione dell'ambiente, sia in termini di nuove professionalità, sia in termini di nuova economia sociale.

-Attività di organizzazioni sportive. Un altro gruppo di ragazzi del Liceo Leonardo da Vinci di Terracina insieme ai 2 studenti della città di Caserta sono stati impegnati presso la Segelschule Hofbauer Alte Donau, una delle scuole di vela più antiche e rinomate d'Austria.

-Attività di formazione. Altre studentesse hanno avuto la possibilità di svolgere attività didattiche e ricreative per l'infanzia. Questa esperienza ha dato loro modo di conoscere meglio i processi di apprendimento; ciò è avvenuto grazie ad un paradigma pedagogico prevalente, connotato dall'osservazione degli atteggiamenti dei bambini sul gioco libero e sui ritmi naturali, piuttosto che dalla animazione diretta indotta dell'adulto.

-Attività economico artigianale. Nell'Atelier Fleck, un piccolo laboratorio viennese, che realizza tappeti e borse fatti a mano, alcune studentesse hanno appreso contemporaneamente tecniche artigianali (tecnica del punch needle e del tufting) e di marketing che coniugate insieme, specie



con le nuove tecnologie della comunicazione, costituiscono un elemento di forza produttiva dell'UE.

-Attività relazionale comunicativa. Un altro gruppo ha sviluppato capacità relazionali e conoscenza della lingua, lavorando in un'attività in un centro di distribuzione commerciale (Calzedonia) di cui, proprio perché brand italiano, conoscevano la tipologia di prodotto.

Grazie all'esperienza Erasmus gli studenti sin dal primo giorno hanno sviluppato capabilities di autorganizzazione, vivendo per la prima volta da soli lontano dalla famiglia in appartamenti condivisi. La pianificazione delle giornate, per la maggior parte degli studenti, è stata scandita da piccoli gesti quotidiani nuovi: fare la spesa, preparare i pasti, occuparsi del bucato ed organizzare i turni per la pulizia degli spazi comuni, mostrando un notevole senso di responsabilità. Tutti sono tornati a casa con la scoperta di una propria autonomia interiore; l'UE fonda sulla loro capacità di agire.

Social network e minori:
la svolta storica in arrivo dall'Europa

di Carmela Basile

Le immagini dei nostri giovani incollati allo smartphone, rapiti da video e notifiche continue, sono diventate talmente diffuse da destare profonda preoccupazione e la necessità di dover fare qualcosa in merito è diventata davvero improcrastinabile. Dopo i primi tentativi condotti a livello nazionale finalmente il mondo digitale in cui navigano i nostri giovani sta per cambiare radicalmente con la risposta dell'Unione Europea. Durante il suo discorso sullo Stato dell'Unione, il 16 settembre 2026, la Presidente della Commissione UE Ursula von der Leyen ha dichiarato: "Oggi i nostri figli utilizzano le tecnologie più sofisticate mai create. Tecnologie che non sono mai state concepite tenendo conto del loro benessere. Con la nostra legge europea sui minori invertiamo l'onere della prova: spetta alle piattaforme dimostrare che i loro servizi sono sicuri fin dalla progettazione. E rimettiamo i genitori al posto di guida, fornendo loro gli strumenti per aiutare i propri figli a muoversi in un mondo online più sicuro."

Il giorno dopo, il 17 settembre, la Commissione ha adottato l'EU KIDS Act, una proposta di legge rivoluzionaria a tutela dei minori, che conferisce ai genitori un ruolo fondamentale. La proposta si basa su 4 pilastri che cambieranno la vita online delle famiglie europee. Il primo pilastro introduce nuovi limiti di età per i social media, garantendo un accesso graduale e protetto alle piattaforme digitali: i ragazzi al di sotto dei 13 anni non possono iscriversi ai canali social, ma potranno guardare solo video su app dedicate ai bambini, gestite dai genitori, con un limite tassativo di 1 ora al giorno. I ragazzi tra i 13 e i 15 anni potranno accedere ai social attraverso dei "mini account" collegati a quelli dei genitori, con contatti limitati e sempre con il limite di 1 ora al giorno. Solo a partire dai

15 anni sarà finalmente possibile aprire un account autonomo. Il secondo pilastro prevede l'eliminazione di tutte le funzioni che, su social, videogiochi e chat, generano dipendenza. Infatti scompariranno: lo scroll continuo che fa perdere la cognizione del tempo, le notifiche push di notte che possono disturbare il sonno, gli algoritmi che propongono contenuti sempre più estremi o nocivi allo scopo di tenere incollati gli utenti allo schermo. A questi si aggiungono le limitazioni ai chatbot e gli "amici virtuali" basati su IA. Per finire privacy "blindata" vale a dire che i profili dei minori saranno privati in automatico, con geolocalizzazione, fotocamera e microfono spenti.

La domanda che ci si pone ora è: come si controllerà l'età reale degli utenti? La questione costituisce il terzo pilastro dell' EU KIDS Act. I fornitori di servizi di social media, le piattaforme di condivisione video e gli app store dovranno usare sistemi di verifica certi dell'età quando un utente aprirà un nuovo account. Tra questi, ci sarà un'app ufficiale dell'UE pensata per tutelare al massimo la privacy, che verificherà l'età senza salvare documenti o dati biometrici. Per chi ha già un profilo, le piattaforme useranno metodi indiretti (come i dati della carta di credito del titolare).

Il quarto pilastro riguarda l'applicazione efficace della tutela. Viene introdotto il principio dell'onere inverso della prova: saranno le multinazionali del web a dover dimostrare che



le loro app sono sicure prima di metterle online. Se non rispetteranno le regole, rischieranno indagini e sanzioni pesantissime.

Quali sono i passi che ci separano ora dall'approvazione della proposta di legge?

La legge è stata scritta ascoltando un gruppo speciale sulla sicurezza dei minori online composto da oltre 60 esperti, voluto dalla Presidente von der Leyen per fornire un contributo al quadro dell'UE. Il gruppo è stato convocato per la prima volta nel marzo 2026 e si è riunito tre volte prima della presentazione del suo rapporto nel luglio 2026.

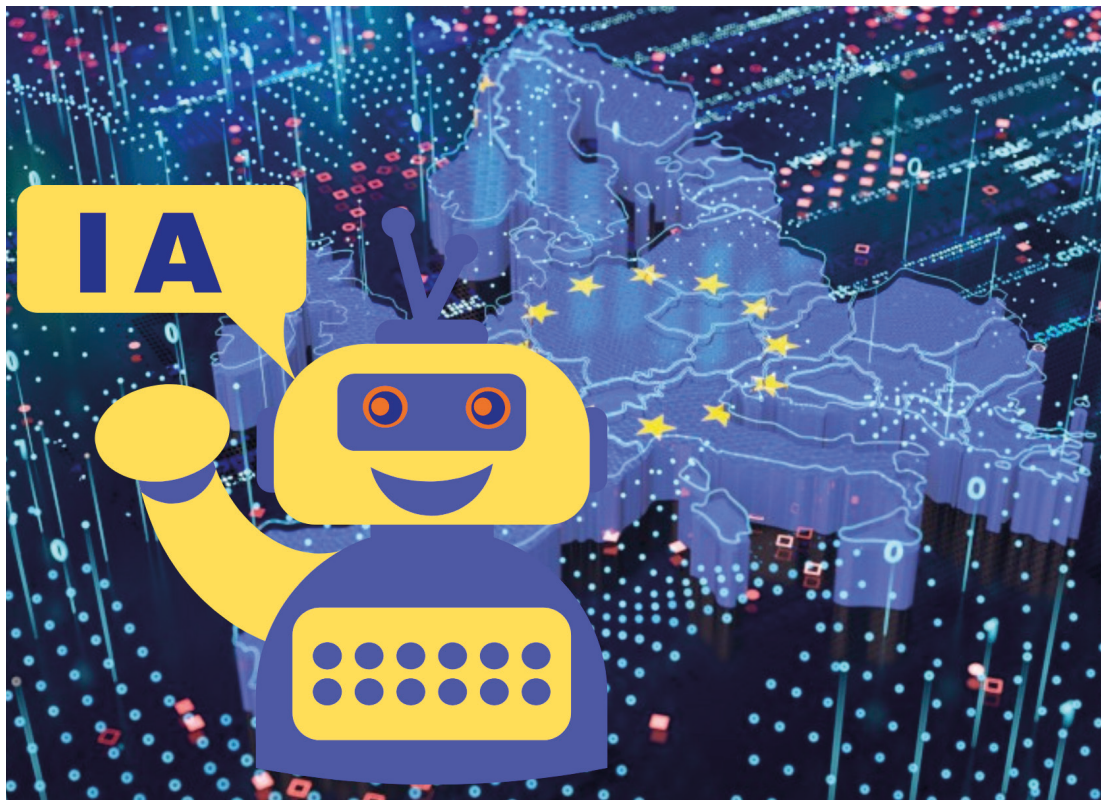
Ora il testo è sul tavolo del Parlamento europeo e del Consiglio per l'iter consueto che porterà all'approvazione definitiva. Con queste premesse e con questi obiettivi tutti auspichiamo tempi rapidi, tenuto conto della chiara richiesta di un'azione urgente di un'azione urgente, coesa e globale a livello europeo.

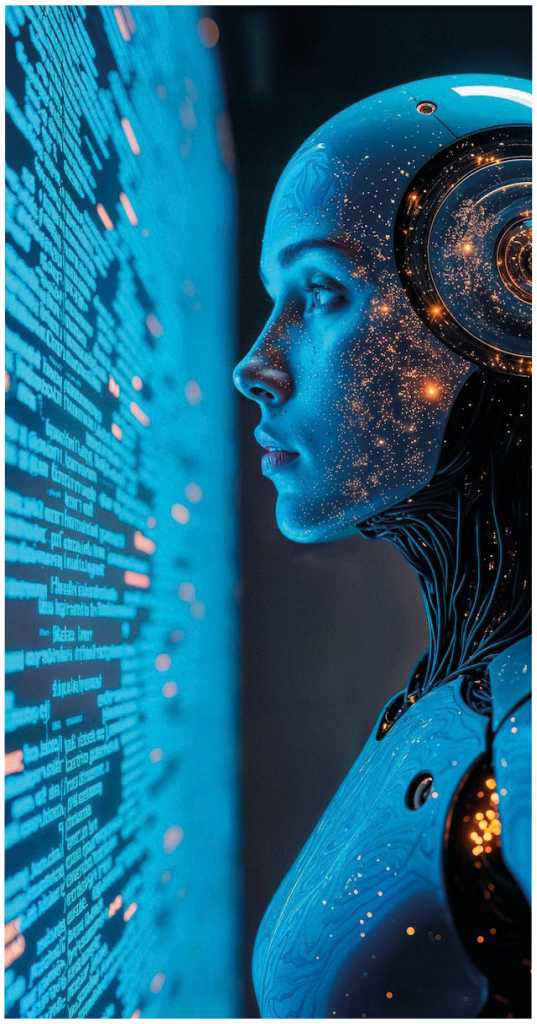
Svolta in Europa anche nel campo dell'IA:
al via il primo importante progetto di comune interesse europeo nel settore

di Carmela Basile

Il 16 settembre 2026, durante il discorso sullo Stato dell'Unione (SOTEU), la Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen ha annunciato il lancio ufficiale di un nuovo ed imponente IPCEI (Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo) dedicato interamente all'Intelligenza Artificiale.

L'iniziativa vede la collaborazione strategica di ben 19 Stati membri sotto il coordinamento della Germania: Italia, Francia, Austria, Belgio, Croazia, Estonia, Finlandia, Irlanda, Lettonia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria. I governi coinvolti hanno già avviato la fase di pre-notifica alla Commissione Europea, muovendosi in anticipo per garantire la piena conformità alle norme comunitarie. Ora Bruxelles dovrà verificare la conformità delle iniziative alle regole che disciplinano gli Ipcei e agli obblighi europei in materia di aiuti di Stato. Questo nuovo IPCEI punta a posizionare l'Unione come leader mondiale dell'IA e si integra con il Piano d'azione per il continente dell'IA, con





la strategia "Apply AI" e le ultime proposte di regolamento sullo sviluppo del cloud. Inoltre rafforza la catena del valore europea nel settore, spaziando dallo sviluppo tecnologico all'adozione di servizi di IA decentralizzati e accessibili a tutti.

Per i non addetti ai lavori, gli IPCEI sono ambiziosi e pionieristici progetti transfrontalieri di innovazione e infrastrutture guidati dagli Stati membri, che uniscono pubblico e privato per sostenere l'innovazione radicale, l'occupazione e la resilienza industriale del continente.

Hanno una storia particolare: esistono a livello teorico fin dal 1957 (nei trattati istitutivi dell'UE), ma la loro reale nascita operativa risale al 2014, quando la Commissione li ha trasformati in un pilastro di politica industriale. Il primo progetto concreto è stato approvato nel 2015 e riguardava una grande infrastruttura di trasporto tra Danimarca e Germania.

Il segreto degli IPCEI? La deroga agli aiuti di Stato. Normalmente, l'Unione Europea vieta ai singoli governi di finanziare le proprie imprese per non alterare la concorrenza. Tuttavia, trattandosi di progetti ad altissimo impatto economico e di "comune interesse", la Commissione consente agli Stati di finanziare le aziende nazionali con risorse pubbliche per superare il deficit di finanziamento. A tal proposito, la Commissione europea, ha adottato, il 25 novembre 2021, una "comunicazione sugli IPCEI", con la quale ha rivisto le norme in materia di aiuti di Stato. Questa comunicazione, applicata a decorrere dal 1° gennaio 2022, stabilisce i criteri per la valutazione, da parte della Commissione, degli aiuti che gli Stati membri concedono agli IPCEI transfrontalieri, che rendono possibili innovazioni d'avanguardia nei settori di importanza cruciale, con ricadute positive per tutta l'economia dell'UE. Allo stesso tempo, la comunicazione riveduta sugli IPCEI mette in atto solide salvaguardie volte a garantire che gli aiuti siano limitati a quanto necessario e ad evitare indebite distorsioni della concorrenza.

Gli IPCEI non attingono a un unico portafoglio centrale europeo, ma sono sorretti anche dai bilanci pubblici dei singoli Stati partecipanti, spesso affiancati da programmi UE trasversali.

L'Italia è storicamente uno dei Paesi più attivi sul fronte IPCEI, con ben 11 progetti già all'attivo in settori come semiconduttori, idrogeno e batterie. Le imprese e i centri di ricerca coinvolti in questa nuova ondata sull'IA potranno contare su un mix di risorse: il Fondo IPCEI Nazionale, vale a dire lo strumento centrale istituito presso il MIMIT (nato con la Legge n. 145/2018 e aggiornato dalla Legge n. 160/2019), il PNRR fin tanto che possibile, i fondi derivanti da Programmi europei quali Innovation Fund e Horizon Europe per le fasi di ricerca e sviluppo.

Approved Integrated Important Projects of Common European Interest (IPCEI)

	Participating companies	Participating projects	State aid approved (EUR billion)	Expected private investments (EUR billion)	Participating Member States
First IPCEI on Microelectronics (2018)	30	30	1,9	6,5	
First IPCEI on Batteries (2019)	17	23	3,2	5	
Second IPCEI on Batteries - EuBatIn (2021)	42	46	2,9	9	
First Hydrogen IPCEI - Hy2Tech (2022)	35	41	5,4	8,8	
Second Hydrogen IPCEI - Hy2Use (2022)	29	35	5,2	7	
Second IPCEI on Microelectronics and Communication Technologies (2023)	56	68	8,1	13,7	
IPCEI on Next Generation Cloud Infrastructure and Services (2023)	19	19	1,2	1,4	
Third Hydrogen IPCEI - Hy2Infra (2024)	32	33	6,9	5,4	
Fourth Hydrogen IPCEI - Hy2Move (2024)	11	13	1,4	3,3	
IPCEI Med4Cure (2024)	13	14	1	5,9	
IPCEI Tech4Cure (2025)	10	10	0,4	0,8	
Total	294 257*	332	37,6	66,8	23 Member States, UK and Norway participated in at least one IPCEI

*Excluding the companies that participated in more than one IPCEI

Ottima la partecipazione all'evento sulla mobilità europea organizzato a Potenza

di Antonino Imbesi



Lo scorso 26 settembre, a Potenza, si è svolto con una ottima partecipazione di pubblico l'evento sulla mobilità europea al quale il tessuto produttivo e imprenditoriale della Basilicata ha risposto con un notevole entusiasmo. Elevato numero di presenze e un dibattito di altissimo profilo per il workshop «Opportunità di mobilità europea per le imprese lucane», l'atteso appuntamento promosso da Basilicata Creativa in stretta collaborazione con l'associazione EURO-NET (centro Europe Direct Basilicata), che ha animato gli spazi del coworking Godesk in via della Tecnica n.18 a Potenza. L'evento, finanziato nell'ambito del POC Basilicata e pensato per trasformare l'internazionalizzazione e lo scambio di competenze in un volano di crescita per l'economia regionale, ha catalizzato l'attenzione di stakeholders, imprenditori, manager, professionisti, rappresentanti di organizzazioni ed istituti di istruzione, accorsi in buon numero per cogliere le opportunità offerte dalle mobilità europee. La sala gremita ha fatto da cornice a una sessione di lavoro intensa e altamente partecipata, aperta dal presidente di Basilicata Creativa, Raffaele Vitulli, che ha illustrato con efficacia i traguardi strategici e le potenzialità di una visione aperta ai mercati internazionali. Nel corso del pomeriggio, la sessione tecnica, curata da Antonino Imbesi per conto dello Europe Direct Basilicata, ha permesso di sviscerare nel dettaglio gli strumenti concreti a disposizione per favorire lo sviluppo di attività di formazione oltreconfine. La presentazione di casi di successo concreti e l'analisi approfondita dell'offerta di mobilità già approvate nel programma Erasmus+ hanno offerto ai partecipanti una bussola preziosa per orientarsi tra le opportunità a disposizione. Il fermento registrato durante l'evento ha dimostrato come la dimensione europea non rappresenti un orizzonte distante, ma una leva strategica concreta e accessibile per rafforzare la competitività delle imprese e delle organizzazioni locali, accrescere il bagaglio di competenze del capitale umano e consolidare una cultura d'impresa moderna, dinamica e pienamente integrata nei circuiti internazionali.





L'EUROPA E NOI

MAGAZINE EUROPE DIRECT